

**SPAZI DI AUTONOMIA E FLESSIBILITA' IN FUNZIONE
DEI NUOVI QUADRI ORARI**

**L'INTRECCIO FRA LA PROGETTAZIONE DIDATTICA
DELLA SCUOLA, I PIANI DI SVILUPPO LOCALI E LE
ESIGENZE FORMATIVE DEGLI STUDENTI**

24 gennaio 2011 – ITIS POTENZA; 26 gennaio 2011 - ITC LOPERFIDO MATERA; 28 gennaio 2011– IPIAS GIORGI POTENZA

PROF. VINCENZO CARLUCCI

**Domanda di diplomati tecnici e professionali da parte delle
imprese nel 2010:**

236.000

Offerta Istituti Tecnici e Professionali nel 2010:

126.000 diplomati

110.000

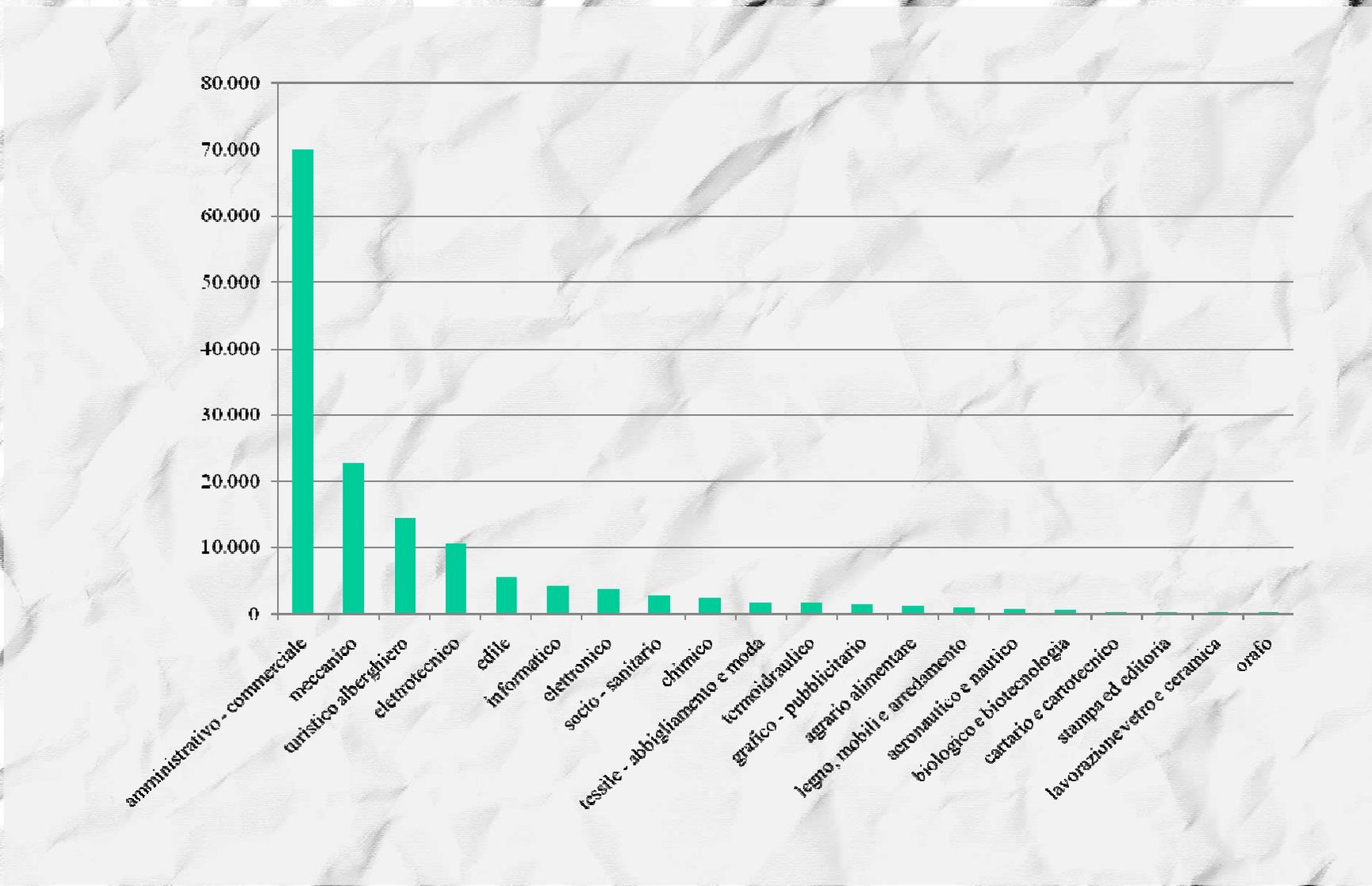
**è il numero di diplomati tecnici e professionali che le imprese
ancora non trovano**

Domanda delle imprese di diplomati tecnico-professionali 2010

Amministrativo - commerciale	70.130
Meccanico	22.660
Turistico alberghiero	14.440
Elettrotecnico	10.460
Edile	5.530
Informatico	4.240
Elettronico	3.770
Socio - sanitario	2.760
Chimico	2.410
Tessile - abbigliamento e moda	1.620
Termoidraulico	1.580
Grafico - pubblicitario	1.400
Agrario alimentare	1.140
Legno, mobili e arredamento	1.000
Aeronautico e nautico	540
Biologico e biotecnologia	460
Cartario e cartotecnico	210
Stampa ed editoria	100
Lavorazione vetro e ceramica	60
Orafo	60

24 gennaio 2011 – ITIS POTENZA; 26 gennaio 2011 - ITC LOPERFIDO MATERA; 28 gennaio 2011– IPIAS GIORGI POTENZA

PROF. VINCENZO CARLUCCI



24 gennaio 2011 – ITIS POTENZA; 26 gennaio 2011 - ITC LOPERFIDO MATERA; 28 gennaio 2011– IPIAS GIORGI POTENZA
PROF. VINCENZO CARLUCCI

I NUOVI ISTITUTI TECNICI

**Valorizzano il binomio SCIENZA E TECNOLOGIA
per la crescita della cultura dell'innovazione**

Settore Tecnologico

- Meccanica, Meccatronica ed Energia
- Trasporti e Logistica
- Elettronica ed Elettrotecnica
- Informatica e Telecomunicazioni
- Grafica e Comunicazione
- Chimica Materiali e Biotecnologia
- Sistema Moda
- Agraria, Agroalimentare e Agroindustria
- Costruzioni Ambiente e Territorio

Settore Economico

- Amministrazione Finanza e Marketing
- Turismo

Caratterizzazione del quinto anno

Gli Istituti Tecnici dispongono di un'ampia FLESSIBILITÀ (35%) nel quinto anno, oltre al 20% di autonomia, per orientare gli studenti al mondo del lavoro o alla prosecuzione degli studi

24 gennaio 2011 – ITIS POTENZA; 26 gennaio 2011 - ITC LOPERFIDO MATERA; 28 gennaio 2011– IPIAS GIORGI POTENZA

PROF. VINCENZO CARLUCCI

**Nei nuovi Istituti Professionali
gli studenti esprimono CREATIVITÀ e acquisiscono
COMPETENZE per personalizzare prodotti e servizi**

Settore Industria e Artigianato

- Produzione Industriale e Artigianale
- Manutenzione e Assistenza Tecnica

Settore Servizi

- Servizio per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale
- Servizi Socio – Sanitari
- Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
- Servizi Commerciali

24 gennaio 2011 – ITIS POTENZA; 26 gennaio 2011 - ITC LOPERFIDO MATERA; 28 gennaio 2011– IPIAS GIORGI POTENZA

PROF. VINCENZO CARLUCCI

I nuovi Istituti Professionali

Struttura dei percorsi IeFP:

Le qualifiche e i diplomi professionali sono definiti a livello nazionale e sono programmati dalle Regioni e spendibili in tutto il territorio nazionale.

Al termine dei primi due anni, inoltre, viene rilasciato su richiesta dello studente, il certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Le modalità organizzative e le metodologie di realizzazione dei percorsi prevedono attività di stage, di laboratorio e di tirocinio.

I percorsi sono molto flessibili per rispondere alle esigenze del territorio e possono essere anche personalizzati in relazione alle esigenze dello studente.

I percorsi sono realizzati da strutture formative accreditate dalle Regioni, secondo criteri condivisi a livello nazionale. Anche gli Istituti Professionali, se previsto dalla programmazione regionale, possono realizzarli.

I nuovi Istituti Tecnici

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale definito dal decreto legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005.

Esso è finalizzato:

Alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, *per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;*
allo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
all'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Esso sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che, *le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi dell'esperienza umana, sociale e professionale.*

I nuovi Istituti Tecnici

I percorsi degli Istituti Tecnici sono connotati da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione dei linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, ... correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del paese.

Tale base ha l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro, sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Il riordino dell'istruzione tecnica si è misurato con la frammentarietà che negli anni si è andata moltiplicando, in assenza di riforme organiche e ha ricondotto l'insieme delle proposte formative ad alcuni indirizzi fondamentali, in modo da favorire l'orientamento dei giovani e, nel contempo, garantire una preparazione omogenea su tutto il territorio nazionale.

Nel successivo triennio sarà possibile articolare ulteriormente tali proposte in opzioni, anche per rispondere alle esigenze di una formazione mirata a specifiche richieste del tessuto produttivo locale ampio spazio alle metodologie finalizzate a sviluppare le competenze attraverso la didattica di laboratorio e le esperienze in contesti applicativi, l'analisi e la soluzione di problemi reali, il lavoro per progetti; collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, attraverso stage, tirocini, alternanza scuola – lavoro.

24 gennaio 2011 – ITIS POTENZA; 26 gennaio 2011 - ITC LOPERFIDO MATERA; 28 gennaio 2011– IPIAS GIORGI POTENZA

PROF. VINCENZO CARLUCCI

I nuovi Istituti Tecnici

I percorsi degli istituti tecnici sono definiti in modo da garantire uno *zoccolo comune*, caratterizzato da saperi e competenze riferiti soprattutto agli insegnamenti di lingua e letteratura italiana, lingua inglese, matematica, storia e scienze,

Autonomia e flessibilità

Per anni gli Istituti Tecnici hanno costituito un punto di forza dell'intero sistema economico e produttivo Italiano

Nell'ultimo decennio hanno perso la capacità di attrazione soprattutto per la mancata percezione della loro identità e ruolo sociale si è passati dal 45% degli iscritti del 1990, al 34% dell'ultimo anno scolastico.

Permane una forte asimmetria tra la domanda e l'offerta di diplomati dell'istruzione tecnica questo difficile raccordo incide negativamente sia sulle prospettive di sviluppo di attività economiche imprenditoriali, sia sul futuro e le aspettative di tanti studenti

Il rilancio dell'istruzione tecnica, passa attraverso la razionalizzazione del sistema, punta a predisporre un quadro trasparente e coerente dell'offerta formativa che risponde sia alle esigenze del territorio (mondo produttivo e delle professioni), sia agli interessi e alle aspirazioni degli allievi.

24 gennaio 2011 – ITIS POTENZA; 26 gennaio 2011 - ITC LOPERFIDO MATERA; 28 gennaio 2011– IPIAS GIORGI POTENZA

PROF. VINCENZO CARLUCCI

I nuovi Istituti Tecnici

per gli Istituti Tecnici vi sono due opportunità:

*utilizzare, nel percorso formativo, la quota del 20% dei curricoli sia per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti (attività laboratoriali), sia per attivare ulteriori insegnamenti (raggiungimento obiettivi del piano dell'offerta formativa)
utilizzare gli spazi di flessibilità (possibilità di articolare le aree di indirizzo), per offrire risposte efficaci e mirate alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni (quadro di criteri generali da definire a livello nazionale).*

Differenza tra autonomia e flessibilità

la quota di autonomia si determina, nei limiti del contingente di organico annualmente assegnato alle istituzioni scolastiche, senza determinare situazioni di soprannumerarietà, in base all'orario complessivo delle lezioni previsto per il primo biennio e per il complessivo triennio.

L'autonomia consente di modificare i curricoli tenuto conto delle richieste di studenti e famiglie, entro il limite del 20% del monte ore di lezione per rafforzare alcuni insegnamenti, introdurre nuovi insegnamenti

Comunque, l'orario di ogni disciplina non può essere ridotto oltre il 20% rispetto al quadro orario previsto dall'indirizzo di riferimento.

Gli spazi di flessibilità, invece, sono riservati solo alle aree di indirizzo. Si possono aggiungere alle quote di autonomia e sono disponibili nel secondo biennio nella misura del 30% e del 35% nel quinto anno. Questi spazi dovrebbero rappresentare la risposta alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi

espressi dal mondo del lavoro, anche in relazione a particolari distretti produttivi manifatturieri.

**LA FLESSIBILITÀ NON PUÒ COMUNQUE DETERMINARE ESUBERI DI PERSONALE,
PERCIÒ VA UTILIZZATA NEI LIMITI DELLE DOTAZIONI ORGANICHE ASSEGNATE.**

I nuovi Professionali

Riordino del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione

ENTRO IL 12 FEBBRAIO 2011

tutti gli studenti che in questo anno scolastico (2010 – 2011) concludono il promo ciclo devono iscriversi: alla prima classe di una scuola secondaria di secondo grado

OPPURE

ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP)

Attraverso i percorsi di istruzione e formazione professionale (che la Regione vorrà attuare sulla base dei fabbisogni del territorio) si potrà conseguire una qualifica professionale (durata triennale), e/o un diploma (durata quadriennale).

TUTTAVIA,

I percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) si riferiscono a figure di livello differente rispetto a quelli degli ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO che, come noto, sono istituzionalmente finalizzati al rilascio di diplomi di istruzione secondaria di secondo grado.

24 gennaio 2011 – ITIS POTENZA; 26 gennaio 2011 - ITC LOPERFIDO MATERA; 28 gennaio 2011– IPIAS GIORGI POTENZA

PROF. VINCENZO CARLUCCI

I nuovi Professionali

Riordino del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione

È certo che tale disciplina risulta di esclusiva competenza delle Regioni.

Se la Regione Basilicata volesse adottare il regime di “offerta sussidiaria integrativa”, *gli studenti potranno iscriversi alla classe prima degli istituti professionali e, contestualmente, chiedere di poter conseguire una qualifica professionale a conclusione del terzo anno.*

Se la Regione Basilicata volesse adottare il regime di “offerta sussidiaria complementare”, *l'iscrizione alle prime classi dei percorsi IeFP avverrà secondo modalità e procedure indicate dalla Regione. a partire dall'anno scolastico 2011 – 2012, gli Istituti Professionali, non possono più accogliere iscrizioni alle classi prime funzionanti secondo i corsi di qualifica triennale previsti dal previgente ordinamento.*

I nuovi Professionali

Il riordino risponde all'esigenza di organizzare percorsi formativi quinquennali, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, che si fondi su una solida base di cultura generale e tecnico-professionale riferita a filiere produttive di rilevanza nazionale che a livello locale possono assumere connotazioni specifiche.

Gli elementi distintivi che caratterizzano gli indirizzi dell'istruzione professionale si basano su: uso di tecnologie e metodologia tipiche dei diversi contesti applicativi; capacità di rispondere efficacemente alla crescente domanda di personalizzazione di prodotti e servizi; cultura del lavoro che si fonda sull'interazione con i sistemi produttivi territoriali.

Integrazione con territorio e mondo produttivo non è solo un metodo di lavoro, è un fattore imprescindibile per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa degli Istituti Professionali.

Gli strumenti per intrecciare la progettazione didattica della scuola con i piani di sviluppo locali e le esigenze formative degli studenti sono quelli offerti dall'autonomia didattica e organizzativa.

Integrazione con il territorio

le tre parole chiave che sintetizzano i riferimenti progettuali per articolare l'offerta formativa e rispondere a una pluralità di bisogni: menti d'opera – professionalità - laborialità

I nuovi Professionali

Il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP)

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A). Esso è finalizzato a:

- a) la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per *trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;*
- b) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- c) l'esercizio della responsabilità personale e sociale

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che *le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.*

I nuovi Professionali

I percorsi degli Istituti Professionali si caratterizzano per l'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica.

Nella progettazione dei percorsi assumono particolare importanza le metodologie che valorizzano, a fini orientativi e formativi, le esperienze di raccordo tra scuola e mondo del lavoro, quali visite aziendali, stage, tirocini, alternanza scuola lavoro. Tali attività permettono di sperimentare una pluralità di soluzioni didattiche per facilitare il collegamento con il territorio e personalizzare l'apprendimento mediante l'inserimento degli studenti in contesti operativi reali.

Le discipline dell'area di indirizzo, presenti in misura consistente fin dal primo biennio, si fondano su metodologie laboratoriali che favoriscono l'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure funzionali a preparare ad una maggiore interazione con il mondo del lavoro e delle professioni da sviluppare nel triennio.

L'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione consentono di arricchire la cultura di base dello studente e di accrescere il suo valore anche in termini di occupabilità.

I nuovi Professionali

Nel successivo triennio sarà possibile articolare ulteriormente gli indirizzi in opzioni per rispondere alle esigenze di una formazione mirata a specifiche richieste del tessuto produttivo locale.

I percorsi degli istituti professionali sono definiti in modo da garantire uno “zoccolo comune”, caratterizzato da saperi e competenze riferiti soprattutto agli insegnamenti di lingua e letteratura italiana, lingua inglese, matematica, storia e scienze, che hanno già trovato un primo consolidamento degli aspetti comuni nelle indicazioni nazionali riguardanti l’obbligo di istruzione

Autonomia e flessibilità

Il rilancio dell’istruzione professionale si basa, sul piano organizzativo e analogamente all’istruzione tecnica, su due strumenti, l’autonomia e la flessibilità, che consentono di declinare l’offerta formativa per rispondere efficacemente alla molteplicità degli interessi e delle aspirazioni dei giovani e alle esigenze del territorio, del mondo produttivo e delle professioni.

I nuovi Professionali

Nell'organizzazione didattica dei percorsi, gli Istituti Professionali possono utilizzare: le quote di autonomia del 20% dei curricoli, per potenziare gli insegnamenti per tutti gli studenti (attività di laboratorio) e per attivare nuovi insegnamenti necessari a raggiungere gli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa.

Gli spazi di flessibilità (articolazione delle aree di indirizzo in opzioni) per offrire risposte efficaci e mirate alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni

La quota di autonomia può essere utilizzata, nei limiti del contingente di organico annualmente assegnato alle istituzioni scolastiche e senza determinare situazioni di soprannumerarietà, in base all'orario complessivo delle lezioni previsto per il primo biennio e per il complessivo triennio. L'autonomia consente di modificare i curricoli, tenendo conto delle richieste degli studenti e delle famiglie, entro il limite del 20% del monte ore delle lezioni, o per rafforzare alcuni insegnamenti, oppure per introdurre nuovi insegnamenti che concorrono a realizzare gli obiettivi educativi individuati nel piano dell'offerta formativa della scuola.

Al fine di preservare l'identità degli istituti professionali, è necessario che le attività e gli insegnamenti scelti autonomamente dalle istituzioni scolastiche siano coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente definito in relazione al percorso di studi prescelto.

L'orario di ciascuna disciplina non può essere ridotto oltre il 20% rispetto al quadro orario previsto dall'indirizzo di riferimento.

La valutazione dei risultati di apprendimento delle materie facoltative concorre alla valutazione complessiva.

I nuovi Professionali

Gli spazi di flessibilità, invece, sono riservati esclusivamente alle aree di indirizzo; si possono aggiungere alle quote di autonomia ed hanno un duplice ruolo: nel primo biennio e nel terzo anno, gli istituti professionali possono utilizzarli per una quota dell'orario annuale delle lezioni non superiore rispettivamente al 25% per i primi due anni e del 35% nel terzo anno per svolgere, sulla base delle scelte compiute dalle Regioni nell'esercizio della loro competenza esclusiva in materia, una funzione integrativa e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale;

Nel secondo biennio e nel quinto anno, gli istituti professionali possono utilizzarli, rispettivamente, per una quota del 35% e del 40% dell'orario annuale delle lezioni per articolare ulteriormente le aree di indirizzo, con l'obiettivo di corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro, anche in relazione a particolari settori produttivi. Le opzioni possono essere scelte nell'ambito di un elenco nazionale contenente anche l'indicazione delle classi di concorso dei docenti che possono essere utilizzate per gli insegnamenti ivi previsti.